



## **ALL'INPS DI LODI NON VOGLIAMO RACCOMANDATI!!!**

**E' scandaloso che ancora si continui con una simile pratica.**

Che vi sia un problema di moralità nella vita pubblica del nostro paese, nessuno lo può negare! Che questo problema riguardi soprattutto la gestione delle istituzioni, anche questo non si può negare! Che negli ultimi decenni questa pubblica immoralità abbia inquinato tanta parte anche del lavoro pubblico, lo sappiamo bene! Ma sappiamo altrettanto bene che la moralità è diversa dal moralismo, così come la virtù è diversa dall'ipocrisia.

Perché allora ci lasciamo condizionare dai moralisti ipocriti?

Perché non abbiamo un sussulto d'indignazione, quando ministri che hanno raggiunto la cattedra universitaria a furia di raccomandazioni e trucchetti, i più vari, si mettono a far la morale ai lavoratori pubblici indistintamente?

E perché non insorgiamo, quando i predicatori di virtù, da far praticare agli altri, in realtà razzolano al contrario?

Se un Direttore Generale interferisce con le regole che sovrintendono alla mobilità, disattendendo e scavalcando accordi sindacali solo per favorire una persona, perché non si alza un grido unanime di sdegno e rifiuto?

L'inquinamento delle coscienze comincia e continua esattamente in questo modo: con l'arroganza e la sfrontataggine di chi non rispetta regole e accordi e il rassegnato silenzio di chi subisce! Noi diciamo che non vale indignarsi solo sulle dichiarazioni provocatorie e false di un ministro a metà (e non ci riferiamo all'altezza fisica, che può anche fare simpatia, ma a quella morale). Bisogna intervenire piuttosto laddove la moralità dimezzata, del potente di turno, si trasforma in ipocrisia e danneggia il bene comune! Vogliamo rivendicare una formulazione nuova di pubblica moralità, che la faccia finita con la doppiezza e l'opportunismo di chi fa grandi proclami mentre poi si adopera in pratiche meschine e clientelari come la raccomandazione.

Vogliamo una coerenza rispettosa dell'interesse pubblico, quindi in primo luogo delle pattuizioni liberamente sottoscritte tra istituzioni e rappresentanti dei lavoratori. Rifiutiamo questo doppio gioco di moraleggiare in pubblico e tramare piccoli e grandi affari privati; losche iniziative e più modeste, ma altrettanto deleterie roture, con la correttezza e la pubblica onestà. Pretendiamo il rispetto della moralità e delle regole. E' per questo che ci opponiamo al trasferimento "previo comando" all'agenzia di Sant'Angelo Lodigiano di una lavoratrice proveniente dall'Inpdap di Lodi. Il fatto è evidentemente frutto di "favoritismi clientelari", poiché immotivato rispetto ai requisiti previsti dall'istituto del "comando". Oltretutto lesivo degli interessi di tutti quei colleghi INPS (soprattutto di Crema e Melegnano ai quali chiediamo di pronunciarsi) che da anni sono in graduatoria, aspettando di essere trasferiti alla sede di Lodi e all'agenzia di Sant'angelo Lodigiano. Contrariamente ad altre realtà produttive, l'agenzia di Sant'angelo lodigiano non necessita di ulteriore personale avendo scarsità di produzione tanto da essere costretta a recuperare lavorazioni da altre sedi. Invece l'agenzia di Crema, per esempio, ne ha una fortissima carenza, e malgrado vi sia un lungo elenco di lavoratori d'altri enti, che hanno chiesto di trasferirvisi, la stessa Direzione Generale non attua nessun provvedimento per risolvere il problema. Inoltre, anche nella sede Lodigiana dell'ente di provenienza della lavoratrice destinataria del provvedimento, lamentano carenza di personale, tanto da essere stati costretti a ricorrere all'assunzione di lavoratori interinali. E' quindi evidente la "pretestuosità" del comando in oggetto, che coinvolge le direzioni generali dell'INPS e dell'INPDAP e che risponde a logiche che poco hanno a che fare con gli interessi dei due enti e delle loro sedi Lodigiane. Di fatto se eseguito, questo provvedimento metterà in crisi tutta l'organizzazione del lavoro dell'agenzia Lodigiana, aumentando i seri problemi di obiettivi, standard produttivi ecc.

Praticheremo tutte le azioni sindacali possibili, coinvolgendo la cittadinanza e gli organi d'informazione, arrivando fino al prefetto, per opporci ad un tale, scandaloso provvedimento, privo di motivata logica produttiva e di trasparenza metodologica.

**La trasparenza e il rispetto sostanziale delle regole devono essere praticate anche sulle piccole cose a cominciare dall'alto della Direzione Generale, nell'interesse vero del servizio pubblico, dell'Istituto, dei suoi lavoratori e di tutti i cittadini utenti.**

**RdB-CUB, CGIL, CISL, UIL, CISAL, RSU INPS Lodi e Agenzie.**  
Lodi, 21. 01. 2009